

GEMONA DEL FRIULI (UD). Stele funeraria con ritratto di coniugi (reimpiego).

Nel muraglione di contenimento del sagrato del duomo, a destra di un bassorilievo con due coniugi del XII-XIII secolo (1), è visibile una stele funeraria con ritratto di coniugi murata nel sito attuale già nel XVIII secolo.

Analizzando la stele, si possono notare i busti di due coniugi, con i particolari del volto quasi completamente illeggibili a causa degli agenti atmosferici.

L'uomo, il cui volto è abraso, veste la toga e tiene in mano il rotolo del contratto nuziale; la donna presenta il volto spezzato e, secondo Paola Lopreato, ostenta un'acconciatura tipica delle imperatrici della metà del III secolo d.C..

Sotto i busti dei defunti si vedono le tracce della tabula epigrafica ormai perduta. Per la datazione si ipotizza l'età severiana per lo stile del ritratto.

Bibliografia:

? P.M. MORO, *Iulium Carnicum. (Zuglio)*, Roma 1956, p. 135.

? P. LOPREATO, *Presenze archeologiche romane nell'area nord-occidentale del territorio di Aquileia*, in *AAAd XV*, 1, 1979, p. 319.

? G.C. MENIS, *Civiltà del Friuli centro-collinare*, Udine 1984, p. 44 scheda 1.

? H. PFLUG, *Römische Porträtstelen in Oberitalien. Untersuchungen zur Chronologie, Typologie und Ikonographie*, Mainz 1989, pp. 197-198, n. 101.

? A. GARGIULO, *Reimpiego del materiale lapideo romano nella provincia di Udine*, Tesi di laurea, Università degli studi di Udine.

? A. GARGIULO, *Mogli, madri e figlie: le donne romane attraverso i ritratti e i testi di alcune iscrizioni della X Regio*, p. 2; pubblicato on line sul sito

<http://www.archeofriuli.it>.

? lupa.at/11804

Autore: Alessandra Gargiulo

Immagine: Alessandra Gargiulo



(1) I busti di coniugi, che sporgono da due nicchiette rappresentano un evidente richiamo a modelli classici. L'opera rivela chiaramente l'intenzione dello scultore di imitare modelli antichi, di cui sa riproporre la robustezza del volume (da *Scultura in Friuli. Il Romanico*, di Carlo Gaberscek, 1981, p. 58).